

FERRARA, VENERDÌ 26 GENNAIO 2007

# Mnemosyne

SCOPERTE, RICORDI, RECUPERI.

*Abi Warburg* (1886-1929) storico della cultura e investigatore partecipe della Storia dell'Arte, propose nelle sue ricerche una mappa delle costanti della memoria occidentale - miti, figure, parole, simboli - in un campo di indagine che si aprì sulle risonanze culturali tra Rinascimento, Antico e Contemporaneo e che si concretizzò nel suo lascito più originale: un Atlante di immagini intitolato alla memoria, chiamato appunto *Mnemosyne*, come la dea greca della memoria, che dopo essere stata sedotta da Zeus, diede alla luce nove figlie: le Muse.

Così come Warburg interroga le tradizioni occidentali, scoprendone meccanismi, punti nevralgici e zone d'ombra, così, *Mnemosyne* nel suo percorso/evento attraverso espressioni d'arte contemporanea, cerca un'interpretazione di 'memoria collettiva e sociale' che riesca attraverso costanti innegabili (il passare della moda, i mutamenti urbani, l'esperienza della perdita) ad appartenere a tutti senza essere proprietà di nessuno.



DALLE 19.00 CIRCOLO ARCI ZUNI via ragno, 15  
SCOPERTE - fino al 02.02.2007

## PIER LANZILLOTTA

**SENZA TITOLO 2006**  
*installazione*

Le opere di Lanzillotta lasciano allo spettatore la facoltà di porsi di fronte ad esse con uno sguardo puro, privo di preconcetti per poter scoprire al loro interno ciò che la personale percezione di ognuno di noi è in grado di cogliere. Per ognuno sarà differente.

**Pier Lanzillotta** (Modena).

I suoi lavori si sviluppano attorno ad un'attenzione per i più piccoli dettagli, che uniti tra loro delineano un più grande movimento. Essi sembrano nascere da un 'momento mentale' azzerato, che attraverso un segno libero, privo di premeditazione, si accomuna al processo di riordino che la nostra mente mette in atto durante il sonno per riorganizzare i momenti vissuti, per archiviare e creare la nostra personale memoria.

Tra le ultime mostre segnaliamo: West Village Gallery di Paolo Credi, Modena 2006; Cortile dei Melograni presso l'Istituto d'Arte Venturi *Festival della Filosofia*, Modena 2005



DALLE 19.00 CIRCOLO ARCI ZUNI via ragno, 15  
SCOPERTE - fino al 02.02.2007

## SILVIA VENTURI

**IN MOSTRA OPERE DAL 2003 AL 2006**  
*installazione*

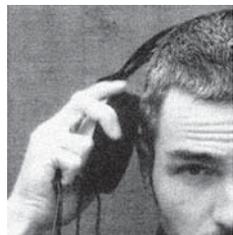
"...Nelle mie opere non ci sono denunce sociali o risposte ma solo la volontà di riflettere su grandi quesiti esistenziali sempre aperti, quali il mistero della creazione e della morte..."

**Silvia Venturi** (giovane artista di Bologna).

Laureatasi a pieni voti presso l'accademia di Belle Arti di Bologna nel 2005, ripercorrendo le orme di grandi maestri come Boltanski, Kapoor o Salcedo, affronta nel proprio lavoro le tematiche della precarietà e della memoria in senso primordiale, antropologico e collettivo, muovendo la propria riflessione verso lo *Spirito Umano*, piuttosto che verso i fatti e gli oggetti della Storia in sé. Materiali e soggetti, per Venturi, non sono altro che un pretesto per affondare all'interno di rievocazioni arcaiche, attraverso un processo creativo simile ad un rituale, che tramite la creazione manuale di tanti pezzi simili, diventa un procedimento molto vicino alla meditazione ipnotica. Proprio per questo motivo i suoi lavori sono quasi tutti 'in serie'.

Silvia Venturi ha già maturato notevoli apprezzamenti nel modo dell'arte contemporanea: vincitrice del 1°Premio - *Borsa di studio per l'Arte Contemporanea*, messa a disposizione dalla Fondazione Collegio Artistico Venturoli di Bologna, 2005; espone periodicamente alla galleria *Cicognani Galerie* di Koeln, Germania.





DALLE 19.00 CIRCOLO ARCI ZUNI via ragno, 15  
RICORDI

## MARCO MANCASSOLA

**IL VENTISETTESIMO ANNO** Ed. *Minimum fax*, 2005

reading + proiezione del video Il ventisettesimo anno, regia PIERANTONIO TANZOLA - Gi.Ada.film

“Come un bambino col naso schiacciato sul lunotto posteriore, lo guardi farsi sempre più remoto. Addio. Strada. Armonia. Addio perfetto punto di fuga, addio luce che inonda la strada. Addio fratello che ti precedeva, addio finalit , addio sogno infantile di narrare sempre un’unica, definitiva, storia a lieto fine. La tua, la nostra. Quella che non ci lascia e ci conduce, sicura, verso un magnetico orizzonte.”

**Marco Mancassola** (vive e lavora tra Padova e Londra) dopo aver lavorato in campo editoriale e cinematografico e pubblicato racconti in svariate riviste e antologie tra cui *Men on Men* (Oscar Mondadori, 2002),   ora uno dei giovani scrittori di spicco del panorama italiano. Pubblica il suo primo romanzo *Il Mondo senza di me* nel 2001, a seguire *Qualcuno ha mentito* del 2004 (entrambi editi dalla Oscar Mondadori) e per la serata presenter  al pubblico il suo ultimo testo, *Il Ventisettesimo Anno* (Minimum Fax, 2005) attraverso un reading performativo.

DALLE 22.30 CIRCOLO ARCI ZUNI via ragno, 15  
DJ Set a cura di

## MARCO MANCASSOLA



DALLE 21. 00 B&b L'IPPOGRIFO via ragno, 17  
RECUPERI

## MICHELE POLLINI + ELISA BALDASSARRI + ROBERTA SALVATORI + DIEGO VILLA

### RI-USOnellaMODA

installazione performativa

Il **Gruppo I.n.I.** (formatosi nel ravennate ad opera di **Stefano Guerrini**, *fashion editor* di ‘Made’, collabora con le riviste ‘L@bel’ e ‘VogueUomo’, **Mirco Cangini**, *hair stylist* e **Michele Pollini**, *designer*) si presenta come un contenitore di creativit  multiformi attorno al quale ruotano svariate personalit  e competenze, le cui ricerche hanno saputo svilupparsi attorno ad un unico tema comune: l’abito. E sono abiti nei quali il recupero del passato, tramite la trasformazione di un capo, diviene un percorso attraverso le emozionalit  e le storicizzazioni del costume per generare qualcosa di altro, di totalmente diverso, facendo del riuso una forma di espressivit  interiore, atta al nuovo.

Tra le serate curate da I.n.I. ricordiamo: *Wardrobe in Action - il riciclato nel guardaroba contemporaneo*, Galleria Medievale di Bagnacavallo (RA), luglio 2006; *ReBuilding. L’uso del riciclato nella moda*, Centro Giovani JYL di Massa Lombarda (RA), marzo 2006.

Espongono per la serata:

#### **Michele Pollini** (Argenta, Ferrara).

Laureatosi nel 2003 presso l’ISIA di Faenza, con una tesi dal titolo “Multitaglia, accessorio e transgender”, proponendo una serie di capi senza cuciture a taglia unica e unisex. Dopo varie mostre collettive e sfilate, dove ha partecipato con abiti di sua produzione ed esperienze lavorative, che hanno compreso anche l’insegnamento,   diventato responsabile della progettazione e della produzione di passamanerie e applicazioni decorative, per la *Xetra Italia* di Faenza. Il riciclo diventa materiale base, tavolozza sulla quale dare spazio e forma ad esperienze artigianali e percorsi artistici anche distanti dalla moda, che nel pensiero di Pollini possono contaminarsi, sposando per un tratto di strada un comune messaggio creativo.

#### **Elisa Baldassarri** (Pesaro).

Laureatasi nel 2005 presso l’ISIA di Faenza, con una tesi dal titolo “Il teatro, vestito, comunica”, in cui la moda e il teatro si incontrano attraverso abiti ispirati alla storia di *H nsel e Gretel*, sta ora lavorando ad un personale progetto nel mondo del *fashion recycled*, proseguendo una ricerca legata alla rivisitazione di capi caratterizzanti il guardaroba maschile, apportando su di essi ribaltamenti e interventi sartoriali capaci di valorizzare il corpo femminile, ma senza mai annullare completamente il valore originario dell’abito di partenza. Nel lavoro di Baldassarri gli abiti sembrano avere il potere di scambiarsi il ruolo e le parti, di muoversi l’uno sull’altro, in un vero e proprio divenire creativo.

#### **Roberta Salvatori** (Faenza, Ravenna).

Laureatasi presso l’ISIA di Faenza con una tesi dal titolo “PuntoZERO: comunicazione e realizzazione di prodotti grafici per un evento di design”, dopo alcune esperienze nel mondo degli accessori e della moda, fra cui *Mandarina Duck* e *Germano Zama*, ora collabora con il brand *Sissirossi*, per la progettazione e per lo sviluppo della collezione borse e bijoux e della comunicazione grafica. Il suo progetto nasce dalla voglia di trasformare vecchi abiti militari in capi assolutamente femminili. Si tratta, comunque, di una femminilit  non troppo esposta; gli abiti, infatti, sembrano a volte perdere la necessit  di un corpo che li contenga.

#### **Diego Villa** (Faenza, Ravenna).

Laureatosi nel 2006 presso l’ISIA di Faenza con una tesi dal titolo “Non vedere: capire, provare, progettare”. La moda appare nella formazione di Villa, come uno dei tanti percorsi creativi nei quali ama cimentarsi: se ne   occupato, mutando i capi d’abbigliamento attraverso l’uso di materiali insoliti, in cui filo spinato, prato, edera... diventano materiali con cui vestirsi e l’abito   solo il sostegno al quale aggrappare un concetto, un messaggio provocatorio che lo rende nuovo.

